

L'Europa tra Washington, Pechino e Mosca: la "terza gamba" mancante del nuovo equilibrio mondiale di Pierangelo Panozzo

Cesare Groppi

2 settimane fa



L'Europa tra Washington, Pechino e Mosca: la "terza gamba" mancante del nuovo equilibrio mondiale

di Pierangelo Panozzo



Correspondent

Negli ultimi mesi il mondo ha assistito a un'accelerazione silenziosa ma estremamente significativa delle relazioni tra le grandi potenze globali. Gli incontri tra il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump e il Presidente cinese Xi Jinping a Pechino hanno riportato al centro della scena internazionale una realtà che molti osservatori geopolitici avevano già intuito da tempo: il XXI secolo sarà dominato soprattutto dalla competizione, ma anche dalla negoziazione permanente, tra Stati Uniti e Cina.

Dietro le immagini ufficiali, i sorrisi diplomatici e i comunicati prudenti, emerge infatti una questione fondamentale: le due principali superpotenze economiche e militari del pianeta stanno inevitabilmente discutendo anche del futuro equilibrio mondiale, delle catene industriali, dell'energia, delle tecnologie strategiche, delle terre rare, della sicurezza globale e delle rispettive sfere di influenza.

In questo scenario, la posizione dell'Europa appare sempre più complessa.

Da un lato, il continente europeo mantiene da oltre settant'anni una stretta alleanza strategica con gli Stati Uniti, pilastro fondamentale della sicurezza occidentale attraverso la NATO, della cooperazione economica transatlantica e della stabilità politica dell'Europa del dopoguerra.

Dall'altro lato, il progressivo avvicinamento tra Russia e Cina accelerato dopo il conflitto in Ucraina e le sanzioni occidentali ha modificato profondamente gli equilibri geopolitici eurasiatici. Mosca, isolata da gran parte dell'Occidente, ha rafforzato il proprio asse con Pechino sul piano energetico, commerciale, tecnologico e diplomatico.

Il risultato è che oggi il grande spazio euroasiatico rischia di essere dominato da due poli principali:

- l'asse strategico Washington–Bruxelles;
- il crescente partenariato Pechino–Mosca.

Ed è proprio qui che nasce uno dei grandi interrogativi geopolitici del nostro tempo.

L'Europa avrebbe potuto giocare un ruolo diverso?

Molti analisti ritengono che il continente europeo possieda ancora enormi potenzialità strategiche autonome. Europa e Russia, insieme, rappresenterebbero infatti una combinazione straordinaria di:

- territorio;
- risorse energetiche;
- materie prime;
- infrastrutture;
- capacità industriale;
- tecnologia;
- ricerca scientifica;
- competenze umane;
- logistica continentale.

Per decenni, soprattutto dopo la fine della Guerra Fredda, una parte della diplomazia europea aveva immaginato la possibilità di una progressiva integrazione economica eurasiatica capace di collegare l'Europa occidentale alle immense risorse dell'Est.

Tuttavia, gli eventi degli ultimi anni dalle tensioni successive al 2014 fino alla guerra in Ucraina iniziata nel 2022 - hanno distrutto gran parte di quella prospettiva.

Su questo punto è necessario mantenere equilibrio e lucidità.

La responsabilità diretta dell'invasione militare dell'Ucraina resta attribuita alla Federazione Russa secondo la posizione condivisa dalla maggioranza dei governi occidentali e delle principali organizzazioni internazionali. Allo stesso tempo, esistono analisi geopolitiche che evidenziano come il deterioramento progressivo dei rapporti tra NATO, Russia, Stati Uniti ed Europa abbia contribuito, negli anni, a creare un clima di crescente instabilità strategica.

Ridurre il conflitto a una narrazione semplicistica da qualunque parte la si guardi rischia oggi di impedire una comprensione più profonda delle dinamiche reali che hanno portato alla più grave crisi europea dalla fine della Seconda guerra mondiale.

Nel frattempo, il mondo continua a cambiare rapidamente.

La Cina consolida la propria influenza economica globale attraverso investimenti, commercio e controllo delle filiere industriali strategiche. Gli Stati Uniti cercano di mantenere la propria leadership politica, finanziaria e militare. La Russia punta a preservare la propria profondità strategica e il proprio ruolo come potenza energetica e nucleare.

E l'Europa?

L'Unione Europea continua a rappresentare una delle aree economicamente più avanzate del pianeta, ma fatica ancora a sviluppare una piena autonomia strategica comune in politica estera, difesa ed energia.

Il rischio, secondo alcuni osservatori, è che il continente europeo finisca progressivamente schiacciato tra le grandi logiche di potenza delle superpotenze globali, perdendo la possibilità di diventare quella "terza gamba" dell'equilibrio mondiale capace di dialogare contemporaneamente con Washington, Pechino e Mosca.

Forse, tra molti anni, gli storici guarderanno all'attuale fase geopolitica come a uno dei momenti più decisivi del XXI secolo:

non soltanto per la tragedia umana del conflitto ucraino, ma anche per le profonde trasformazioni strategiche che esso ha prodotto negli equilibri globali.

Perché mentre le grandi potenze continuano inevitabilmente a negoziare interessi, mercati e sicurezza, resta aperta una domanda fondamentale:

L'Europa riuscirà un giorno a diventare davvero un soggetto geopolitico autonomo oppure continuerà a essere principalmente il terreno strategico sul quale altri definiranno il futuro ordine mondiale?

AFRICA-CINA [La nuova partita globale passa dall'Africa: la strategia silenziosa della Cina di Pierangelo Panozzo](#)

9 Aprile 2026

[Taiwan e Giappone: due pilastri della democrazia asiatica tra le crescenti tensioni con Pechino – Articolo esclusivo di Pierangelo Panozzo per Cybernauta](#)

18 Novembre 2025

[CINA – Il grande arbitro silenzioso come la crisi tra Washington e Teheran ha consegnato a Xi Jinping le leve del sistema internazionale – di Pierangelo Panozzo](#)

25 Maggio 2026

Categorie: [3Parmense](#)

Tag: [europa](#) [geopolitica](#) [Mosca](#) [Pechino](#) [terza gamba](#) [Washington](#)

Lascia un commento

Parmense.net

[Torna in alto](#)

[Exit mobile version](#)